



Chi lavora in un museo?



Il direttore è responsabile del museo, ne favorisce la promozione e il miglioramento nel tempo, definisce i vari compiti del personale, utilizza le risorse economiche a disposizione e programma le attività di presentazione e valorizzazione delle opere d'arte in esso contenute.

Il conservatore/curatore si occupa delle collezioni custodite nel museo, cioè di un insieme di opere che hanno una storia in comune, ne promuove lo studio e la catalogazione, individua per esse la migliore esposizione e indica quali beni del patrimonio museale necessitano di manutenzione e di restauro.

Il restauratore esegue gli interventi di manutenzione e restauro sulle opere stesse e controlla che il clima

e la temperatura degli ambienti siano ottimali per la loro conservazione.

Il responsabile dei servizi educativi analizza i bisogni e le aspettative del pubblico, propone attività attraverso le quali il museo possa raccontarsi ed essere compreso.

Il personale di sorveglianza/custodia consente l'apertura e la chiusura del museo, cura l'accoglienza del pubblico e vigila sulla sicurezza sia delle opere e dei visitatori, anche con l'aiuto di specifiche apparecchiature (come videocamere, sistemi d'allarme, eccetera).

Il responsabile tecnico si occupa della manutenzione dell'edificio e del buon funzionamento degli impianti di protezione dai furti e dagli incendi. A lui spetta anche il compito di predisporre e verificare gli accessi per i visitatori con disabilità motorie. Progetta inoltre gli allestimenti per l'esposizione delle opere.

Il responsabile della sicurezza ha il compito di garantire il regolare svolgimento delle attività all'interno del museo, prevenendo possibili incidenti o pericoli per le persone che vi lavorano e per i visitatori che lo frequentano.

Art. 9 della Costituzione
La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.



Scrivici!!!!

HAI COMPLETATO LA TUA CACCIA AL TESORO?
HAI TROVATO TUTTI I PEZZI CHE TI ABBIAMO SEGNALATO?
C'È QUALCOSA CHE TI HA COLPITO DI PIÙ, DIVERTITO,
STUPITO, EMOZIONATO?

ALLORA VAI SUL SITO
WWW.FOCUSJUNIOR.IT/MUSEI
E RACCONTACI LA TUA ESPERIENZA!

TRA TUTTE LE RISPOSTE RICEVUTE VERRANNO SELEZIONATE
QUELLE PIÙ CURIOSI E DIVERTENTI, CHE SARANNO PUBBLICATE
SULLA RIVISTA FOCUS JUNIOR.
I PRESCELTI DIVENTERANNO COSÌ VERI
"CONOSCITORI D'ARTE"!

NASCE IL NUOVO

Focus Junior

TUTTO UN MONDO. DENTRO!



più animali
più natura
più misteri
più avventura
più scienza
più divertimento!

Abbonati a:
Focus Junior
sconti fino al 45%

OGNI MESE IN EDICOLA

NON PERDERLO!

Scopri tutte le fantastiche offerte su www.abbonamenti.it/musei

Galleria Nazionale delle Marche - Palazzo Ducale
Piazza Duca Federico - Urbino
Orario: lunedì 8.30 - 14, mart - dom 8.30 - 19.15
Telefono: 0722.2760
Responsabili Settore educativo: Sig. Lorenzo Parisi e
Dott.ssa Agnese Vastano



Centro per i servizi educativi del museo e del territorio

Scopri i tesori del museo con Focus Junior



Un museo si compone di tanti aspetti, tutti importanti: una collezione di opere, l'edificio che lo ospita e le persone che, grazie al loro lavoro, ci consentono di visitarlo e conoscerlo. Il suo compito è raccogliere, conservare e raccontare attraverso l'esposizione le testimonianze e i documenti della storia dell'uomo.

**OGNI MUSEO CUSTODISCE DEI TESORI!
VUOI GIOCARE CON NOI IN QUESTO MUSEO E SCOVARE
ALCUNE OPERE O ANDARE A CACCIA DEI LORO DETTAGLI?**

Sulla mappa troverai alcune indicazioni sugli spazi del museo e delle piccole foto. La tua caccia al tesoro ha l'obiettivo di rintracciare i particolari che ti mostriamo, aiutandoti con la cartina e creando così il tuo personale percorso: sarà un viaggio attraverso un palazzo meraviglioso! Usa i tuoi occhi, osserva tutto con attenzione e memorizza ciò che ti ha incuriosito di più, che ti è sembrato eccezionalmente bello o che ti ha emozionato.



Il **Palazzo Ducale** di Urbino è uno degli esempi di "palazzo rinascimentale" più riusciti. Realizzato su un nucleo un po' più antico, fu desiderato e fatto progettare da Federico da

Montefeltro, signore di Urbino dal 1444 al 1482. Verso la città si apre sulla piazza antistante con una facciata più tipica, da vero e proprio palazzo, mentre verso la vallata è incorniciato da due torrioni alti

e sottili, chiamati "torricini", che gli danno l'aspetto di un castello incantato. Ci lavorarono due architetti molto noti: Luciano Laurana, dalmata, e Francesco di Giorgio Martini, senese.

Che aspetti? Entra, esplora, gioca, impara e divertiti.



Palazzo Ducale fu definito addirittura "città a forma di palazzo": poteva ospitare grandi cerimonie e centri di amministrazione e accogliere centinaia di persone. Provate a immaginare, guardandolo, che spettacolo doveva essere il Cortile d'Onore addobbato per una festa! Da lì si accedeva alla ricchissima Biblioteca: una vera novità l'apertura "pubblica". Altri ambienti, altrettanto raffinati, erano del tutto privati: l'Appartamento del Duca, con il suo pregiatissimo Studiolo, e l'Appartamento della Duchessa, comunicanti attraverso misteriosi passaggi.

Le cose da vedere sono tantissime: per aiutarvi abbiamo fatto una selezione di quelle che proprio non devi perdere. Cerca i dettagli che ti segnaliamo, farai scoperte molto interessanti!



Biblioteca - il soffitto

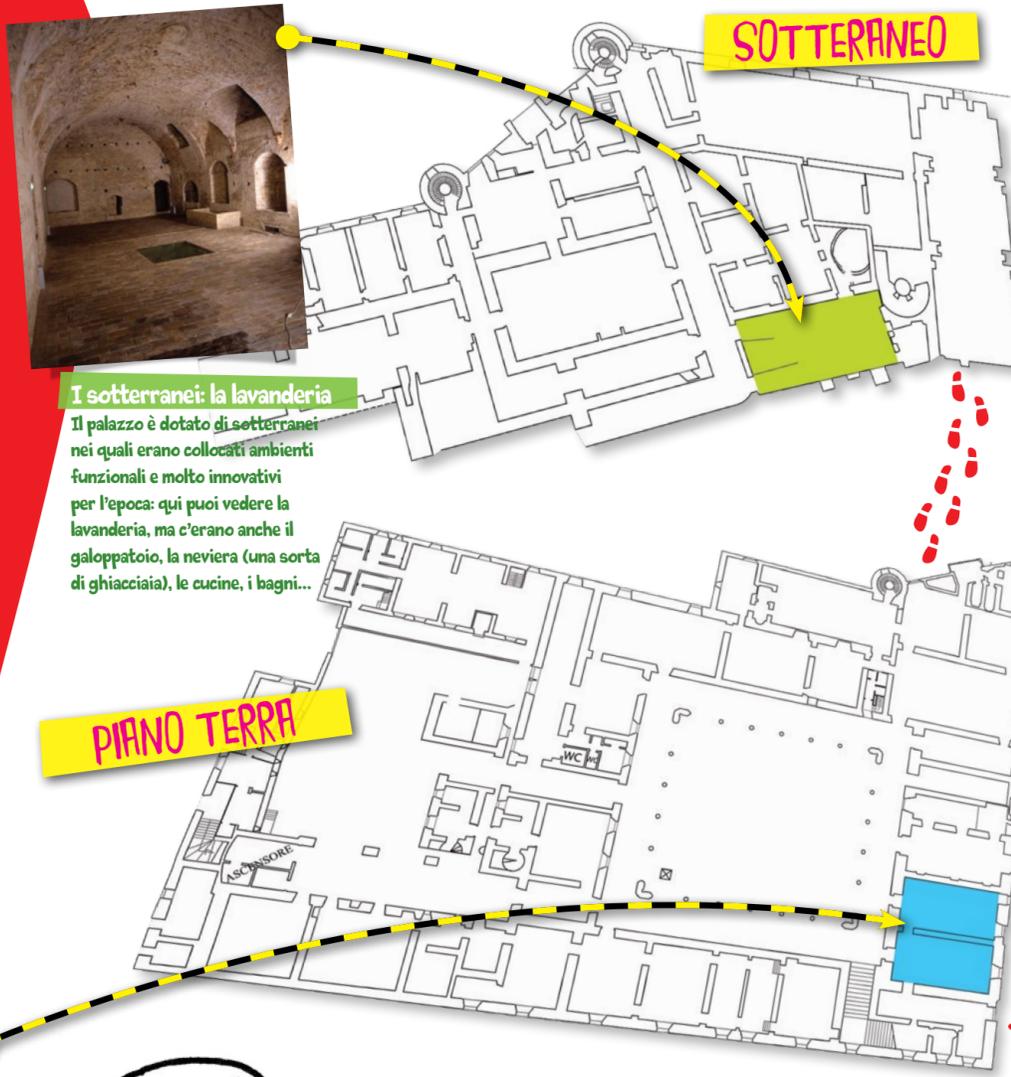
Federico nell'arco di tutta la sua vita non smise mai di acquistare volumi, fino a radunarne un migliaio, quantità eccezionale per il XV secolo! La decorazione del soffitto della Biblioteca riporta gli emblemi di Federico da Montefeltro, l'aquila, con le lettere **FD**: **Federicus Dux**. Federico è nominato Duca nel 1474, anno in cui è insignito dell'Ordine della Giarrettiera (si, della Giarrettiera: è un ordine cavalleresco britannico molto prestigioso; attenzione! Il suo motto è "Sia vituperato chi ne pensa male!") e dell'ordine dell'Ermellino, bretone. Guardati bene intorno: il palazzo è pieno di emblemi e simboli!

Wow!



Paolo Uccello - Miracolo dell'Ostia profanata

Paolo Uccello lavorò alla parte bassa di una pala d'altare con un famoso pittore fiammingo, Giusto di Gand. Le immagini della predella narrano una storia: vediamo una donna che vende un'ostia a un ebreo, ricevendo in cambio un sacchetto di denaro. La seconda scena racconta il vero e proprio miracolo: l'ebreo, nella sua casa, coi suoi bambini, tenta di cuocere l'ostia in un pentolino, ma questa comincia a sanguinare, anche sul pavimento; il sangue uscito da sotto la porta richiama l'attenzione di alcuni passanti, che tentano di intervenire. Segui nelle altre formelle come prosegue la storia: è narrata la punizione della donna e della famiglia dell'ebreo...



SOTTERRANEO



I sotterranei: la lavanderia

Il palazzo è dotato di sotterranei nei quali erano collocati ambienti funzionali e molto innovativi per l'epoca: qui puoi vedere la lavanderia, ma c'erano anche il galoppatoio, la nevieria (una sorta di ghiacciaia), le cucine, i bagni...

PIANO TERRA

PRIMO PIANO



Piero della Francesca - Flagellazione

Questo dipinto di Piero della Francesca racconta l'episodio della Flagellazione di Cristo. Ma in un modo del tutto singolare: il soggetto dell'opera è in secondo piano, sullo sfondo. In primo piano invece, sulla destra, sono rappresentati tre uomini, con abiti curiosi, intenti a chiacchierare. Gli studiosi hanno tanto discusso sulla misteriosa identità dei tre, che da quella posizione sembrano raccontare qualcosa in più: pare ormai accettato che il più giovane sia Oddantonio, fratellastro di Federico, ucciso in un attentato per il quale fu sospettato Federico stesso, che gli succedette come duca.



La città ideale

Uno dei dipinti più noti e misteriosi: sono discussi sia l'autore sia la funzione. Quello che è certo è che si tratta di un esercizio sapiente e sofisticato della prospettiva, tema centrale del Rinascimento: questa è la ragione per cui fu attribuito all'architetto Luciano Laurana, cui si devono i due torrioni del palazzo: l'unico soggetto è l'architettura! Ne esistono altre due versioni, altrettanto misteriose e discusse, conservate a Baltimora e Berlino.



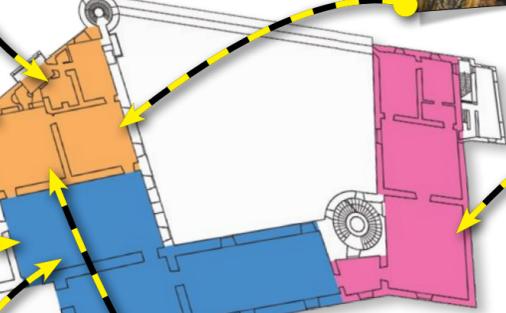
Studiolo di Federico da Montefeltro

Durante il Rinascimento tornò in auge il concetto latino dell'*otium*: l'opportunità di studiare e di pensare in un luogo dedicato. Lo spazio che Federico si fece costruire è un vero gioiello. Tramite il sapiente utilizzo di tipi di legno diversi, intarsiati ad arte, le pareti si coprono di una decorazione simbolica: libri, strumenti musicali, candele, clessidre dietro finti sportelli e... Federico ritratto in toga che, deposta l'armatura, veste i panni dello studioso, dell'uomo di cultura.



Ritratto di Federico e Guidobaldo

Il ritratto, del 1476-77, ci porta l'immagine di Federico e di suo figlio Guidobaldo. Il duca è ritratto proponendo il suo profilo sinistro: pur essendo un grande guerriero, tanto che si faceva abitualmente ritrarre con la sua armatura, aveva perso l'occhio destro e aveva riportato una ferita al naso durante un torneo nel 1451. I pittori al suo servizio, anche Piero della Francesca, ce lo presentano con il suo lato migliore.



Raffaello - La muta

Raffaello è fortemente legato a Urbino dove è ancora visitabile la sua casa: nasce proprio qui, figlio di Giovanni Sanzio, pittore di corte, divenuto una sorta di "imprenditore" con qualche dipendente a bottega. Non sappiamo chi sia la donna ritratta, ma si è ipotizzato che possa essere una delle figlie di Federico, Giovanna.



Piero della Francesca Madonna di Senigallia

Si tratta di una mirabile Madonna con in braccio il bambino e affiancata dai due angeli. Da una finestra in fondo, sulla sinistra, entra un raggio di luce che illumina la polvere sospesa. Da questo dettaglio possiamo capire che Piero fu a contatto con i pittori fiamminghi, pure presenti alla corte di Federico, maestri nella rappresentazione della luce. Si dice che fosse un omaggio di Federico per le nozze della figlia Giovanna con Giovanni della Rovere, nipote del papa.



Pasquale Rotondi

È il coraggioso soprintendente al quale dobbiamo la possibilità di vedere ancora oggi tutte queste opere. Si adoperò trasferendole in castelli e rocche dal 1940, perché fossero al riparo da bombardamenti e al sicuro da eventuali saccheggi nazisti alla fine della guerra; addirittura, da Milano e da Venezia vennero spedite opere da affidare alla sua cura! Pare che abbia anche dormito con dei dipinti sotto il letto...



- Legenda**
- Lavanderia
 - Sale della Biblioteca
 - Appartamento del Duca o Realissimo
 - Appartamento della Duchessa
 - Sale di Rappresentanza